

IL RAGAZZO CHE CAMBIÒ LA SORTE DEL BOSCO

Un ragazzo, amico di tutti, viveva in un villaggio al Nord, tra i ghiacci. Era alto, biondo con gli occhi marroni e aveva 14 anni; orfano di entrambi i genitori, per vivere lavorava ad un mercatino di oggetti usati, ma questo lavoro non gli fruttava molti soldi e si ritrovava spesso a chiedere l'elemosina o a rubare frutta o verdura.

Un giorno, mentre se ne stava seduto nella sua cameretta, come sempre a pensare, estremamente annoiato, gli venne la folle idea di uscire, nonostante all'esterno si gelasse.

Decise di andare in piazza che, a causa del freddo era deserta; poi, attirato da uno strano rumore, si addentrò, incuriosito, nel fitto bosco, temuto da tutti.

Più tratti del bosco percorreva, più il rumore si intensificava; cominciò a guardarsi intorno e si rese conto della meraviglia "nascosta" di cui mai si era reso conto: la neve incastrata nelle foglie verdi dei pini, il rumore dei rami scricchiolanti che passo dopo passo sembravano aumentare sempre di più... Ad un certo punto, cominciò ad apprezzare anche il fatto di essere solo in quel bosco, solo lui e i suoi pensieri, con quel misterioso rumore che continuava ad essere sempre più angosciante.

Il ragazzo non accennava a fermarsi, andò avanti tra rami, neve, foglie e piccoli animaletti, fino a ritrovarsi davanti a un lupo dal pelo bianco latte, accasciato per terra, su un piccolo cumulo di neve. Guardando meglio, notò una ferita alla zampa, causata probabilmente da uno scontro con un altro animale o da una caduta da qualche montagna; infatti era rarissimo trovare un lupo da quelle parti, per la presenza dei molti cacciatori che uccidevano qualsiasi animale pur di sopravvivere ai gelidi inverni. In quel bosco, infatti, vi erano numerosissime tracce di scarponi e di macchie di sangue.

Il lupo, appena vide il ragazzo smise di attirare l'attenzione su di sé, come se fosse riuscito ormai nell'intento di farsi salvare e di fatto così fu.

Il ragazzo lo portò subito a casa senza farsi notare e gli curò la zampa ferita con quello che aveva: qualche garza scadente e un po' di alcool etilico per disinfettare.

Il lupo si fece fasciare, fidandosi ciecamente del ragazzo, anche se l'aveva conosciuto qualche ora prima. Il ragazzo, intanto, rifletteva su cosa fare del lupo; ovviamente non voleva sbarazzarsene, ma i cacciatori avrebbero scoperto presto la presenza nel villaggio e l'avrebbero ucciso, inoltre sarebbe finito nei guai per aver accolto un "pericolo" all'interno del paese.

Che cosa avrebbe potuto fare?

Mentre pensava a un modo per far rimanere l'animale al sicuro, la sua temperatura continuava a salire perché era stato troppo tempo esposto al freddo. Dopo qualche minuto, svenne e cadde per terra.

Fu svegliato, circa due ore dopo, dal lupo che gli leccava la faccia, cercando in qualche modo di "rinfrescarlo". Volendo ricambiare il favore ricevuto dal ragazzo, cercò di alzarlo e di avvicinarlo la coperta per farlo dormire e riposare.

Al suo risveglio, però, trovò il lupo molto sofferente, accasciato al suolo; probabilmente la ferita si era riaperta nel tentativo di aiutare il suo amico.

A questo punto, il giovane non sapeva più che fare, era indeciso se portare il cane all'ospedale e si sentiva in colpa.

Intanto l'animale, sofferente, esalò i suoi ultimi respiri, ma non sembrava arrabbiato, anzi era felice e fiero di aver aiutato il compagno, che salutò prima di andarsene per sempre.

Dopo aver pianto per ore, quando si riprese, decise di seppellirlo nell'anima del bosco, proprio dove l'aveva trovato.

Qualche settimana dopo, si era quasi dimenticato dell'esperienza avuta col lupo e, mentre andava a scuola, assistette alla cattura e all'uccisione di due cervi. In quel momento, riaffiorarono tutti i ricordi e decise che quelli sarebbero stati gli ultimi animali uccisi per via dei cacciatori, che non potevano continuare ad uccidere gli animali del bosco.

Decise quindi di delimitare l'area del bosco e di cercare di spiegare alla propria comunità l'importanza che hanno gli animali e il bosco.

La maggioranza della popolazione del suo villaggio comprese le parole del giovane e collaborò affinché i cacciatori smettessero di cacciare e i confini del bosco venissero rispettati.

Il ragazzo, con l'appoggio dei cittadini, costruì vari centri di accoglienza per animali, molti ospedali veterinari e infine una lapide nel punto in cui aveva sepolto il "suo" lupo.

Il giovane, ormai divenuto famoso per le sue gesta, fu preso come esempio da molte persone.

Tutto scorre, perché nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma!

... come si trasforma la storia imbrattata dalle nostre impronte

... come si è trasformata la storia del ragazzo in seguito alle azioni compiute dal lupo, che in parte hanno forgiato la sua stessa storia, non solo salvandogli la vita, ma anche dandogli uno scopo

... come si trasforma l'energia che, oltre a fare del bene, ispira i grandi e i piccoli, che a loro volta, in futuro, saranno da esempio per qualcun altro, creando un ciclo infinito che passerà di generazione in generazione, generando così un circolo di positività che scorrerà per sempre.